

## SIFI – Laboratorio territoriale per i servizi integrati

Incontro di Formazione dei/delle docenti del 27.04.06

### Gruppo di lavoro: Orientamento e riorientamento

*Verbale dell'incontro – a cura di Cristina Crippa*

Un primo giro di interventi dei e delle partecipanti è stato dedicato all'espressione di proposte per la chiusura dei progetti sperimentali svolti nelle diverse Scuole; l'iniziativa, condivisa da tutto il gruppo, viene motivata con il desiderio di rispondere al bisogno degli studenti e delle studentesse che ne sono stati/e protagonisti/e di avere un riconoscimento (anche simbolico, ufficiale, formale e visibile) del lavoro che hanno svolto e delle loro realizzazioni, consentendone un apprezzamento diffuso a tutte le componenti scolastiche (docenti, classi, dirigenza). Le proposte concrete sono le seguenti:

- Organizzare un "evento" conclusivo nelle e per le Scuole in cui gli studenti e le studentesse possano presentare i prodotti realizzati nei diversi progetti.
- Elaborare e distribuire un attestato "ufficiale" di partecipazione a tutti/e i/le protagonisti/e (realizzato congiuntamente da Sifi/Cidi/Scuole)
- Richiedere il riconoscimento (laddove opportuno e possibile) di un credito formativo per gli studenti e le studentesse partecipanti.

Successivamente è stato rilanciato dalla conduttrice il tema del "futuro" di Sifi, ovvero è stato richiesto ai/alle partecipanti di esprimersi rispondendo alla domanda: "Quali pensate possano essere i servizi territoriali integrati da mettere a regime e implementare in futuro?"

In sintesi, dagli interventi successivi sono emersi i seguenti contenuti:

- Si propone un lavoro puntuale sulla "didattica attiva": dunque, poter disporre di un servizio stabile in grado di fornire agli/alle insegnanti consulenza e supporto in itinere, ma anche opportunità formative più tradizionali (corsi in presenza e laboratori attivi).
- Per quanto riguarda i progetti sperimentali realizzati nelle Scuole, si propone la possibilità di disporre di un servizio in grado di fornire "supporto" nell'affinare il progetto realizzato e nell'individuare e percorrere eventuali piste di sviluppo progettuale.

A questo proposito, vengono illustrati alcuni esempi molto significativi: coinvolgere gli/le studenti/studentesse nei futuri open-day delle Scuole, organizzare un gruppo stabile di Tutor attivi/e nell'accoglienza delle classi prime, organizzare veri e propri corsi di formazione sulle competenze trasversali per Delegati/e di classe (negoiazione, relazione, mediazione dei conflitti).

In generale, tutte le idee proposte sono accomunate dal voler superare la logica della sperimentazione per assumere un carattere di attività "sistematica e continuativa orientata a far diventare i e le giovani protagonisti della Scuola".

- Si auspica la possibilità di far diventare la Rete (territoriale e virtuale) "un luogo di scambio e confronto di esperienze" aperto a e frequentato con disponibilità dagli e dalle insegnanti ("ad un certo punto sarebbe bello se arrivassimo a scambiarci i progetti tra scuole invece di riprogettare ogni volta!")
- Vengono estremamente valorizzati i momenti di co-progettazione (interna e esterna alle singole scuole) e se ne auspica un potenziamento.

- Viene introdotto il tema dell'integrazione territoriale tra istruzione e formazione professionale, richiedendo che i Centri di FP possano avere un ruolo attivo nei progetti "per delegare a questi contesti (molto più competenti delle Scuole da questo punto di vista) il recupero di coloro che nella scuola non riescono a stare".

Questa richiesta sollecita un dibattito approfondito in cui, anche grazie alla presenza nel gruppo di un formatore esperto in progetti integrati, vengono confrontate e discusse le logiche e gli impianti pedagogici che prevalgono nei due diversi contesti: centralità dell'insegnante e orientamento alla trasmissione di conoscenze nella scuola, centralità della persona in formazione e orientamento allo sviluppo di competenze nella FP.

Un ampio spazio è stato inoltre dedicato dai/dalle partecipanti ad illustrare alcuni esempi di progetti integrati Scuola/FP in cui sono stati evidenziati il valore di efficacia (soprattutto per ragazzi/e disabili o difficili) di percorsi a frequenza mista (alternanza), e di interventi di consulenza orientativa individuale e attività di sostegno motivazionale e riorientamento di gruppo svolto da operatori/trici della FP con studenti/studentesse del biennio delle Scuole.

A questo proposito, viene evidenziata la necessità di mettere a punto dispositivi di integrazione che possano superare le rigidità e i vincoli posti attualmente dai finanziamenti provinciali: in particolare, una maggiore adeguatezza dei tempi di erogazione ("(...) occorre poter lavorare accompagnando i 'tempi naturali' della scuola e dei percorsi dei ragazzi"), e una maggiore flessibilità metodologica che permetta di potenziare molto la consulenza orientativa individuale, che sembra essere uno dei maggiori bisogni espressi dagli studenti e dalle studentesse.

- Viene richiesto un supporto nella progettazione e nella realizzazione di attività di accoglienza per le classi prime nelle Scuole in cui non sono realizzate sistematicamente.
- Si richiede l'attivazione di un laboratorio in cui lavorare alla creazione/implementazione di nuovi strumenti didattici dedicati al sostegno motivazionale diversi dai test e questionari finora proposti che sono stati ritenuti "poco tarati sul target di riferimento" (biennio degli istituti professionali).
- Un punto di vista particolare viene posto dalle insegnanti dei Licei che si sono dichiarate interessate ai temi dell'integrazione scuola/FP/territorio, pur vedendo con difficoltà una pertinenza un reale sviluppo in questo senso nei loro contesti scolastici.

Questo, poiché si ritiene che la specificità della proposta liceale e la tipologia di utenza richiedano interventi prevalentemente orientati alla promozione del successo formativo interno al contesto e nei percorsi scelti da studenti e studentesse.

Viene comunque sottolineata una recente tendenza all'aumento anche nei licei di "casi particolarmente difficili che richiedono un supporto educativo e una consulenza socio-psico-pedagogica che nei licei non è prevista", e di studenti/studentesse che hanno bisogno di una consulenza orientativa individuale e specialistica per rivedere la loro scelta, scolastica sostenuta da competenze di base, "attitudini e potenzialità" che si rivelano inadeguate.